Anno IV — Venerdì 3 Settembre 1869 — N. 210

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 2 SETTEMBRE.

Nel Senato di Francia cominciò la discussione circa il progetto di *Senatus-consulto*, e tra gli oratori rimarcasi il Principe Napoleone. I lettori troveranno tra i telegrammi il sunto del suo discorso, che ci sembra notabile come professione di fede politica, e come il preludio dell'azione del Principe negli affari dello Stato, più di quanto fosse ne' passati anni. Difatti non senza un perchè, egli accentuò la sua devozione all'Imperatore ed al Principe imperiale; non senza un perchè accennò ad uno sviluppo più liberale delle idee del *Senatus-consulto*. Dalla lettura di questo discorso noi ricevemmo la convinzione che da oggi in avanti la politica della Francia s'inspirerà massimamente ai concetti del Principe — Senatore, di cui, com'è noto, Napoleone III seppe giovarsi nelle più difficili circostanze e nei più delicati negozj dal 1852 all'anno presente.

Sembra intanto che l'episodio di questi giorni, circa la salute dell'Imperatore, sia terminato, dacchè si persiste a credere che andrà a visitare il campo di Châlons. Sappiamo inoltre che egli lavora parecchie ore coi ministri, i quali (e specialmente Magne che studia utili riforme finanziarie) apparecchiano lavori pel Corpo Legislativo, la cui convocazione avverrà alla fine del corrente mese.

Un telegramma da Roma tira di nuovo in campo il Concilio, ed esprime dubbj sulla decisione del Papa per ammettere o nò in esso i rappresentanti delle Potenze cattoliche. Noi davvero non possiamo dare molta importanza a tale decisione, e sappiamo che tanto le Corti quanto i Popoli sono poco proclivi a prendere sul serio la progettata sessione de' Vescovi e Prelati in Roma, se mai avverrà nel prossimo dicembre. Frustraneo riuscirà per fermo il conato di commuovere il mondo, e quand'anche si raccogliessero nuove bestemmie contro la civiltà in un altro Sillabo, nei cattolici d'ogni Nazione e nei Principi non troverà più la Curia Romana quella docilità, che caratterizzava altre epoche, altri costumi, altre idee. E se infruttuoso sarà probabilmente il Concilio nei riguardi religiosi, non sappiamo quanto l'occasione di esso gioverà al Papato politico. Difatti ogni giorno più le Potenze si convincono della incompatibilità dei due poteri, e ogni giorno più aumenta il malo governo dello Staterello Romano, dove i briganti aggredirono e derubarono (come ci riferisce un odierno telegramma) un ricco patrizio e la sua famiglia a breve distanza dalla capitale stessa.

Nessuna altra notizia ci comunicò il telegrafo, e non ricevemmo alcuna comunicazione sullo scioglimento della Camera annunciatoci jeri dal nostro ordinario Corrispondente da Firenze come probabile, ed oggi contradetto dai corrispondenti di altri diarii.

L' EDUCAZIONE DELLO STATO IN FRANCIA

Sull' educazinne governativa il *Times* stampa un notevole articolo cui ci piace riportare, affinchè si veda come presso un popolo pratico quale è l'inglese si consideri la vita civile. Essa per lui è un continuo svolgimento verso il meglio sulla base reale di quello che esiste. Per questo vi s' intende che la gioventù, anzichè essere fatta a stampo con una educazione affatto teorica, ed a parte, venga per tempo associata alla vita reale, accogliendo gli ordini del paese come qualcosa di stabile cui conviene soltanto migliorare, al pari della famiglia, che è l' elemento sociale. Dio voglia, che il buon senso degli Italiani dia un pari avviamento alla gioventù italiana, e che s' impari ad educarla nella vita reale non nella artificiale, com' era anche presso di noi, ma nel peggior senso, quella de' conventi, de' seminari e de' collegi.

«Ai teorici in cerca di un sistema d' educazione governativa noi raccomandiamo lo studio del mirabile modello francese, recentemente descritto da un corrispondente Parigino. Il meccanismo dell' istruzione in Francia è costituito da Collegi governativi, che formano una grande Università governativa, e che attirano i giovani delle classi media e superiore dell' età da dodici a venti anni; ognuno di questi Collegi poi, non è che una parte di una vasta organizzazione, che è soggetta al controllo del Ministro della Pubblica Istruzione. Questo sistema, in ciò che riguarda la relazione del fine coi mezzi, lo si deve dichiarare opportuno. Quello che le scuole francesi intendono d' insegnare, lo insegnano con sani principii, ed a numero proporzionato di scolari. L' emulazione è incoraggiata con brillanti premii, che vengono aggiudicati colla più stretta imparzialità; quelli che si distinguono sono onorati dal rispetto e dall' ammirazione degli studenti stessi. ell il risultato, dice il nostro corrispondente, è in fine: una buona opera effettuata nelle scuole ed un servizio reso al paese. Questo è un lato del quadro, ma ve n'è un' altro, che ci venne indicato con eguale fedeltà. Certamente, ci sarà stato domandato sin dal principio che cosa intenda d' insegnare questa grande scuola nazionale. Essa insegna il latino, le matematiche, e la composizione francese. Questi soggetti compiranno praticamente il corso degli studii accademici in Francia» e noi siamo assicurati che la nazione non ne avrà alcun altro. Questo risultato è assicurato, non mercè l'azione del Governo, ma suo malgrado. Molti furono i Ministri della Pubblica Istruzione, e molte le loro vedute, ma nessun Ministro, sia radicale o reazionario, innovatore o conservatore, fu abbastanza abile da esercitare qualche influenza materiale sugli studii dell' Università. I tre grandi premii annuali sono destinati ad un saggio latino, ad una dissertazione francese ed a un compito di matematica. Questi incoraggiamenti producono il loro frutto. I Francesi da molto tempo vengono considerati tra i migliori matematici d' Europa. Nelle lingue classiche i nostri vivaci e mutabili vicini vengono superati dai costanti e flemmatici tedeschi — un fatto questo che dovrebbe essere notato da quelli che dicono che le matematiche appartengono alla soda ragione e le lettere ad una facoltà più leggera. I Francesi sono impareggiabili nella chiarezza d' espressione nella loro lingua, e non hanno da temere la concorrenza nell' uso delle teorie filosofiche, che sono la materia delle disertazioni. Quale è adunque il risultato pratico che proviene da questa educazione all' uomo ed al cittadino, o, come possiamo certamente dire, allo stesso carattere nazionale? Lasciamo che un francese risponda a questa domanda. L' educazione impartita in questo modo alla gioventù francese, dice il nostro corrispondente, si aggira sopra la letteratura dell' antica Roma, nelle sue tendenze letterarie e morali; e ciò in religione rappresenta l' indifferenza, nelle abitudini personali la disciplina militare, e nella politica le idee repubblicane. E quindi, quando all' età di vent' anni gli studenti passano da questi Collegi nella società «non c' è di che meravigliarsi se il Governo non trova tra loro dei docili sudditi e meno ancora dei stretti amici.» Stando ai fatti, la vita di un Francese educato si consuma a disimparare quello che ha imparato alla scuola. L' osservazione e l' esperienza, a non parlare dei materiali interessi, sopravvengono molte presto a modificare od a cancellare le impressioni acquistate nel Collegio, ed il fervido democratico diventa dapprima un apatico neutrale e spesso un cieco conservativo, mentre la «Giovine Francia» è ancora il fenomeno descritto. Noi crediamo che, dopo di avere letto ciò, la maggior parte dei lettori comincierà a capire perchè la Francia sia il paese delle Rivoluzioni e come avvenga che ogni Governo alla sua volta sia soggetto a ribellioni. Praticamente la radice del male risiede, come più di una volta abbiamo notato, nella malaugurata naturalizzazione della stessa Rivoluzione. I pensatori avranno le loro teorie in ogni paese, ma in nessun paese, come in Francia, una teoria è considerata come un terreno naturale per rovesciare un Governo. Dopo la caduta dell' antica Monarchia non vi fu qui una forma di Governo che non sia stata rovesciata da una rivoluzione riuscita, cosichè ogni partito può avere la speranza di restar superiore un' altra volta. E quindi il risultato dell' educazione francese di contribuire alla mutabilità politica deve attribuirsi all' educazione stessa piuttosto sotto l' aspetto sociale che sotto l' aspetto intellettuale. Il corso degli studii accademici in Francia non é, alla fin dei conti, gran fatto dissimile dal nostro. Le letterature classiche, le matematiche ed i saggi d' Inglese costituiscono una gran parte di quello che s' insegna ad Oxford. Noi cominciamo anche a scorgere il valore del Latino sopra il Greco, e certamente non siamo inferiori ai Francesi nelle matematiche. Se però noi passiamo dalle scuole dello studio alla scuola della vita, la grande differenza tra i due sistemi diventa ad un tratto notevole. I Collegi francesi, scrive il nostro corrispondente «sono delle scuole con pensione ed alloggio, in cui i nostri ragazzi sono confinati dall' età di dodici sino a diciannove o venti anni, rimanendovi dieci mesi sopra dodici, senza niun altro spazio dove muoversi nelle ore di ricreazione che una specie di cortile-prigione circondato dagli alti muri dello stabilimento. E quivi è tale la calca che non si può correre senza pericolo, tranne i più giovani, tutti gli altri costumano di passeggiare discorrendo.» E quali sono i soggetti di questa conversazione, la quale prende il luogo degli esercizii ginnastici e dei passatempi giovanili? I spettacoli francesi e la politica francese: quest' ultimo soggetto è trattato non in via d' argomentazione o di ricerca, ma come un testo per esprimere delle opinioni estreme, che sono applaudite in proporzione alla loro stravaganza.

Le idee così acquistate, dice il nostro corrispondente, non scompajono mai totalmente dalla mente dei Francesi, per modo che un vecchio gentiluomo conservativo del tipo più caratteristico vi recherà spesso sorpresa col gettare ad un tratto nella conversazione qualche ardita proposizione, ch'egli imparò al Collegio. Non è il dovere, come certamente non è l'interesse di nessun cittadino, di cospirare per una violenta distruzione di un Governo, cui egli può credere, secondo le sue stesse teorie, capace di miglioramento. Questa è la breve lezione che, od alla scuola od in seguito i Francesi devono imparare. Non vi è forma di Governo e meno ancora sistema d'amministrazione che soddisfaccia ciascuno. Il lavoro teoretico, che ora ha luogo nei Collegi francesi cominciò un secolo fa per opera di una scuola di scrittori francesi, che occupavano il loro tempo nell'immaginare e nel discutere forme di governo basate su principii di perfezione astratta. Questi tali non s'immaginavano mai di vedere le loro teorie in pratica. È uno dei più straordinarii caratteri di quest'epoca straordinaria, quello percui ogni Francese educato patrocinava ed adottava uno schema di governo o di società nuovo di pianta, e nessuno di loro aveva la più piccola idea che il Governo esistente o l'attuale stato della società potesse venir cambiato! Tutte le loro teorie riuscirono impossibili a mettersi in pratica; fu la Rivoluzione, che discendendo simile a folgore, mutò, a così terribile prezzo, queste teoriche. Le idee di ricostruire la società dai fondamenti fermentavano nel cervello degli uomini, che ebbero nelle mani il potere assoluto, e solo quando gl'idealisti s'uccisero fra di loro, l'opera procedette. Allora per qualche tempo, sotto il peso di un giogo di ferro, una tale mania diminuì, ma finora non disparì interamente. Vi sono ancora in Francia taluni, che coscienziosamente lavorano a progetti di ricostruzione delle istituzioni sociali e politiche, e che, non meno coscienziosamente riguardano l'insurrezione armata come il modo legittimo di far attuare i loro progetti. Benchè adunque il male abbia avuto origine nel tempo passato, esso venne certamente e mantenuto in vita ed accresciuto dalle abitudini delle scuole che dal nostro corrispondente ci vengono descritte. Se, com'egli afferma, il primo contatto col mondo attuale serve a dissipare queste illusioni della scuola, introducendo qualche pratico elemento di più che in un Collegio, non si potrebbe prevenire la formazione di tali illusioni? Una scuola pubblica inglese fu chiamata un mondo in miniatura, e la definizione è esatta, ma essa perderebbe questo carattere se la disciplina militare, la stretta chiusura e le discussioni politiche prendessero il luogo dei giovanili sollazzi, dell'aperta campagna e dell'individuale libertà.»

È per questi motivi del pericolo di sostituire nella mente de' giovani il fantastico al reale della vita, che noi vorremmo la educazione associata al più presto e nel miglior modo possibile alla pratica di questa. La buona famiglia è la base della educazione sociale, dove lo studio può accoppiarsi in giusta misura ed ai godimenti della vita ed all' azione: e non conviene credere di poter educare l' uomo sociale nei collegi, nei seminarii e nei conventi di frati e di monache. Per questa educazione si formarono anche tra noi delle caste che credono loro dovere di osteggiare la società, anzichè di migliorarla moralmente, degli uomini e delle donne che vivono in un mondo fantastico e sfuggono dal reale, per cui la vita o diventa una noja da cui si cerca di uscire col vizio, od un' occupazione cui non si ha imparato a fungere.

Noi educhiamo nei conventi donne affatto inette al governo della famiglia e non atte ad altro che a fare spettacolo di sè, e nei collegi uomini alieni dalla pratica degli affari, per cui le famiglie si rovinano e non si hanno persone che sappiano occuparsi per bene della cosa pubblica, ma impotenti e malcontenti. Se vogliamo diventare un popolo vero, dobbiamo associare per tempo la gioventù alla vita reale, non costringerla alla penosa fatica di disimparare nella metà della vita ciò che ha creduto di apprendere nell' altra.

ITALIA

Firenze. I giornali così detti *finanziarii* fanno a gara a ripetere che l' operazione finanziaria sulle obbligazioni dell' asse ecclesiastico — già accennata anche da noi — è conchiusa, è fatta, è ultimata.

Noi crediamo però ancora che tutte queste notizie siano premature e che i ragguagli dati da alcuni fogli finanziarii sulle case che prenderebbero parte all' operazione non si distinguano per soverchia esattezza.

— Leggesi nell' *Opinione Nazionale*:

Malgrado la fiera opposizione di alcuni organi della pubblica stampa, il ministero è deciso di rimanere al suo posto fintantochè un voto esplicito della Camera non lo costringa a prendere qualche provvedimento energico.

— Il conte Arturo Alberti, addetto diplomatico, è partito per Berlino ove s' accompagnerà col commendatore Cristoforo Negri per seguirlo nell' escursione scientifica che questi farà in Russia, ove visiterà, come ispettore, anche i consolati.

Genova. Una lettera particolare che riceviamo da Genova, ci informa che i preparativi pel prossimo congresso delle Camere di Commercio procedono con molta alacrità.

Si assicura che tutte le Camere del Regno vi manderanno numerosi rappresentanti. A quanto sembra, la questione delle tariffe ferroviarie richiamerà più specialmente l' attenzione del Congresso. — Così la *Gazzetta del Popolo di Firenze*.

Imola. Le prime notizie pervenuteci da Imola non erano interamente esatte, dice la *Gazzetta dell'Emilia*. La seguente lettera che ci viene di là completa e rettifica i fatti.

«Mi affretto a spedirvi alcuni particolari circa l'assassinio qui avvenuto la sera del 29. L' ucciso non è già un Fantini, ma certo Antonio Carletti, muratore, ed eccovi come avvenne il fatto, per ispiegare il quale occorre risalire ad un anno circa addietro.

Il Carletti recossi dietro provocazioni avute alcuni mesi sono ad un casino di campagna di certo sig. Fantini, ove lavorava un tal Benati, e chiamato quest' ultimo in disparte lo uccise: arrestato il Carletti dallo stesso padrone della villa, signor Fantini, che per questo fatto guadagnò la medaglia al valor civile, fu condannato a pochi mesi di carcere. Escitone dopo scontata la pena, fu l' altra sera assassinato, e la voce pubblica incolpa di questo delitto gli amici del Benati, che vollero vendicarne la morte.

Ecco il fatto, e voi comprenderete essere molto meno grave, benchè atrocissimo, così rettificato di quanto lo sarebbe secondo le notizie che ne corsero da principio.

Quando alla tentata uccisione di una sentinella, dubitano molti possa esservi stato equivoco o erronea interpretazione; colpi di fuoco furono effettivamente sparati in direzione di una sentinella, ma vuolsi che l' atto non fosse che imprudenza o sbadataggine di giovani cacciatori! — Tuttavia le condizioni della pubblica sicurezza sono tutt' altro che normali, ed abbisognano buoni ed efficaci provvedimenti.»

ESTERO

Francia. Il signor Schneider, presidente del Corpo legislativo, in un banchetto offerto al Consiglio generale di Saône-et-Loire dal sindaco di Mâcon, rivendicò colle seguenti parole l' onore di avere appoggiato con tutte le sue forze il movimento liberale che determinò il messaggio del 12 luglio:

«Quasi al finire di una lunga e faticosa carriera, egli disse, sono stato felice che mi fosse riserbato l' onore di concorrere all' inaugurazione di una politica che mi sembrava rispondere alle aspirazioni del paese e di servire, come per me meglio si poteva, in una occasione solenne, gl' interessi dell' imperatore e della sua dinastia.»

— La *Patrie* si esprime per riguardo ai Consigli generali, testè chiusi, nei termini seguenti:

I Consigli generali hanno terminato il 29 agosto la loro sessione ordinaria del 1869 e, contrariamente a quanto si aveva potuto prevedere, essi si astennero da ogni manifestazione nel senso delle riforme liberali che vanno compiendosi. I medesimi affettarono di racchiudersi nella cerchia delle loro attribuzioni puramente dipartimentali e d' ignorare che in questo momento sta attuandosi una grande trasformazione d' interesse generale, sulla quale si poteva sperare il loro parere.

Nel rifiutarsi a trattare, anche in via eccezionale, codesta questione politica, i Consigli generali hanno respinte le proposte che loro erano state fatte a tale scopo da taluni gruppi formanti la minoranza delle assemblee stesse.

Ritorneremo altra volta a ragionare su questo contegno, su questo silenzio e sul suo significato, dei Consigli generali.

Germania. Una convenzione che assicuri il facile e pronto trasporto di truppe sul territorio di Baviera, Virtemberg e granducato di Baden, lo si sta negoziando fra quei governi e la Confederazione tedesca del Nord.

— La *Corresp. de Berlin* scrive:

I lavori preparatorii dei vari ministeri per la prossima riunione delle Camere prussiane sono spinti con attività, attesochè devono essere terminati prima della riunione del Landtag, che avrà probabilmente luogo nei primi giorni del mese d' ottobre.

Se il Landtag ha terminato i suoi lavori prima della fine dell' anno, il Reichstag della Germania del Nord sarà convocato al principio del mese di gennaio venturo.

Il Consiglio federale della Germania del Nord riprenderà probabilmente le sue sedute nella seconda metà di settembre, poichè la legge dell' esercizio delle professioni industriali entra in vigore al primo ottobre e, prima di questo termine, devono essere fissate le condizioni dell' esame che dovranno subire i medici ed i farmacisti.

Prussia. A Berlino, in mancanza di meglio, s' occupano di frati e monache. Un' adunanza popolare frequente di oltre 2000 persone deliberò di chiedere la soppressione dei conventi e l' abolizione dei gesuiti. È una conseguenza dell' agitazione destata dai casi di Cracovia e di Praga, e sarebbe a desiderarsi che le turpitudini rivelate dai quei due avvenimenti valessero davvero a sradicare dall' Europa civile cotesta pianta disseccata oramai del monachismo. Chi non è persuaso che cotesta istituzione ha già fatto il suo tempo, non conosce l' epoca, in cui vive.

Inghilterra. Leggesi nel *Daily News*:

Il più grande *meeting* dei filatori che abbia avuto luogo da un certo tempo si è tenuto oggi a Belfast e, in conseguenza della stagnazione degli affari, vi si stabilì di fare lavorare le filature e le manifatture a tempo ridotto durante sei settimane, a cominciare dal 20 settembre. Durante il detto tempo questi stabilimenti ridurranno la giornata di un terzo.

Il signor Furdy ha pubblicato il suo rapporto sul pauperismo. Egli dimostra in questa relazione che il numero degli indigenti assistiti nell' Inghilterra e nel paese di Galles, l' ultimo giorno della quarta settimana di giugno 1869, era di 932,218. La cifra corrispondente dell' anno precedente era 922,563, ciò che produce per l' anno attuale un aumento di 9663 indigenti.

Il Congresso delle società operaie inglesi ha ripreso i suoi lavori; due delle risoluzioni adottate nell' ultima seduta svelano lo spirito pratico che presiede alle sue discussioni; gli scioperi furono condannati come nocivi agli operai non meno che ai padroni; l' istruzione primaria e secondaria fu raccomandata.

Spagna. Si legge nella *Patrie*:

Constatiamo con piacere le notizie soddisfacenti che ci giungono di Spagna. La situazione della penisola migliora di giorno in giorno e l' insurrezione pare definitivamente fallita. In questo momento non v' è più sul suolo di Spagna una sola banda carlista che possa seriamente inquietare il governo provvisorio.

Sembra che questo governo voglia durarla ancora per un pezzo, non volendo il paese eleggere un re che quando la situazione sarà chiara e che tutti i movimenti carlisti e isabellisti avranno pienamente cessato.

Si tributano ora molte lodi alla moderazione degli uomini di Stato che dirigono la Spagna. La clemenza è all' ordine del giorno, e si è decisi a trattare con una grande indulgenza gli insorti carlisti.

È codesto veramente un savio partito. I supplizi che si ordinassero, non servirebbero che a invelenire l' odio dei due partiti e a ritardare il momento di pacificazione generale onde la Spagna ha così grande bisogno.

Russia. Il clero russo presentò allo czar Alessandro una petizione per ottenere che a Pietroburgo sia riunito un Concilio della Chiesa greca.

— I giornali di Pietroburgo riferiscono che il Governo russo ha ottenuto dall' Austria l' autorizzazione di far allestire 60 milioni di cartuccie d' un nuovo sistema nelle fabbriche della Stiria. Questa ha fatto senso, tanto più che si suppone che il Governo russo non abbia potuto ottenere questa concessione dalla Prussia.

Grecia. In una lettera da Atene leggiamo che vi è aspettato positivamente il signor di Lesseps, il quale vi si reca per intendersi direttamente col Governo ellenico a riguardo dell' impresa relativa al taglio dell' istmo di Corinto, che ha tutte le probabilità di una prossima e definitiva soluzione, anco qualora il signor di Lesseps non giudicasse opportuno di incaricarsi dell' effettuazione dell' opera.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
E
FATTI VARII

ATTI
della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta dei giorni 30 e 31 *agosto* 1869

N. 2473. Fu riscontrata l'esattezza dei giornali dell'Amministrazione Provinciale riferibili ai mesi di giugno e luglio p. p. e fu concretato il fondo di Cassa alla fine di luglio in L. 66697.11

N. 2655. In relazione alla Consigliare Deliberazione 21 settembre 1868 ed alla successiva 16 corrente N. 2590 della Deputazione venne disposto il pagamento di L. 350 a favore della Direzione dell'Istituto Forestale di Vallombrosa a titolo metà dell'annua pensione assegnata all'alunno Micoli Filippo.

N. 1625. Venne disposto il pagamento di L. 444.73 a favore di Morandini Giovanni in causa I.ª Rata importo del lavoro di rafforzamento e riatto delle stillate del ponte di legno sul fiume-torrente Meduna lungo la strada Provinciale detta Maestra d'Italia.

N. 2031-2073. Venne disposto il pagamento di L. 2295.04 a favore di Bianchi Gio. Batta nella sua qualità di tutore del minorenne Rossi Giacinto a saldo del canone di manutenzione 1868 della strada Triestina ex-Nazionale passata in amministrazione della Provincia

N. 2241. Venne disposto il pagamento di Lire 2019.80 a favore del signor Antonio Nardini a saldo del canone di manutenzione 1867 della Strada Maestra d'Italia, e di altre L. 2141.65 a favore dello stesso Nardini in causa II.ª rata semestrale 1868 per la manutenzione della strada medesima, e ciò in base ai regolari ed approvati collaudi.

N. 2322. Venne approvato il collaudo della manutenzione 1868 della strada ex-Nazionale passata in amministrazione della Provincia, denominata del Taglio, da Palma verso Strassoldo, e venne disposto il pagamento del canone liquidato in L. 1802 a favore dell'Impresa Osualdo Tortolo.

N. 2350. Venne approvato il collaudo della manutenzione 1868 della strada denominata Stradalta, e venne disposto il pagamento del canone liquidato in L. 33 a favore dell'Impresa Ferigo Giovanni.

N. 2032. Venne approvato il collaudo della manutenzione 1867 del Ponte sul Torrente Meduna, e venne autorizzato il pagamento di L. 11905.44 a favore dell'Impresa Leonardo Laurenti, e ciò a saldo del canone convenuto e delle opere addizionali eseguite.

N. 2609. Venne approvato il collaudo della manutenzione 1868 della strada ex Nazionale da San Giorgio a Porto Nogaro, passata in amministrazione della Provincia, e venne disposto il pagamento di L. 125.73 a favore dell'impresa Jetri Giovanni.

N. 2653. Venne disposto il pagamento di L. 200 a favore del sig. Policreti nobile Carlo in causa I.ª rata 1869 di pigione pel locale ad uso di Caserma dei R. Carabinieri stazionati in Medun.

N. 2688. Venne disposto il pagamento di L. 800 a favore del sig. Gorgo Bartolomeo Amministratore della Massa Concorsuale De Marco, in causa I.ª rata 1869 della pigione pel locale ad uso di caserma dei R. Carabinieri stazionati in Spilimbergo.

N. 2627. Vennero approvate le risultanze delle trattative esperite per l'appalto e fornitura dei lavori di falegname-rimessajo, e degli articoli di rame occorrenti al Collegio Provinciale Uccellis, contemplati dai lotti *B* ed *F* dell'avviso d'asta 9 agosto corr. N. 2528. Entrambi i lotti vennero deliberati al sig. Tomadini Andrea pel correspettivo di perizia, cioè il primo per la somma di L. 4396.37, ed il secondo per L. 687.50, ed ai patti del capitolato, salvo che alla radice per il rimesso venga sostituito noce, bene stagionato, con belle macchie naturali e senza gruppi.

N. 2169. In relazione ed in appendice alla precedente deliberazione 23 corr. pari numero, in seguito a domanda della Commissione promotrice dell'incanalamento del Ledra-Tagliamento per ottenere dal Governo un sussidio di L. 500,000, la Deputazione Provinciale deliberò ad unanimità di accompagnarla favorevolmente con apposito rapporto al Ministero dei Lavori Pubblici.

Visto il Deputato Provinciale
N. Rizzi.

Il Segretario
Merlo

Consiglio comunale di Udine, tornata del 4 settembre.

Seduta pubblica.

Gli oggetti posti all' ordine del giorno sotto i N.i 16 e 17 della lettera 17 agosto p. p. N.o 7722.

1.o Sul sussidio da darsi per l' Esposizione provinciale che deve aver luogo in Udine nell' anno 1870.

2.o Sanatoria pel sussidio di it. l. 300 pagate alla Società del Tiro a segno per i premii.

Seduta privata.

1.o Proposta d'aumento dei soldi degl' impiegati municipali.

2.o Gratificazione al signor Bianchi Basilio per straordinarie prestazioni nella vendita dei mobili comunali.

3.o Nomina dei membri per la Commissione incaricata dal Consiglio comunale nella seduta del 1.o luglio p. p. per l' esame delle liquidazioni dei lavori Comunali accennati nella seduta stessa, in sostituzione dei rinunciatarii.

Resoconto degli introiti e delle spese incontrate pel Giuoco della *Tombola* seguito in Udine il giorno 22 (ventidue) agosto 1869.

Introiti

Furono vendute N. 4273 cartelle e si ricavarono	l. 4373.—	
si buonificò ai venditori il 20 0/0	» 87.46	
risulta l'introito		l. 4285.54

Spese

Pagati alla R. Tesoreria 20 p. 0/0 sopra l. 4373	l. 874.60	
» al R. Ufficio di Commisurazione per bollo Verbale d'estrazione	» 15.43	
		» 890.03
» al detto Ufficio per Tasse sulle vincite	» 81 04	
» ai vincitori a pareggio	» 1218.96	
		» 1300.—
» all' Impiegato spedito dalla Direzione Comp. Veneta del Lotto per viaggio e diete	» 39.90	
Perdita per disaggio valute mancanti al pagamento delle Tasse	» 9.66	
Pagati al tip. Seitz per bollettari e stampe	» 115.—	
Spese minute al personale di servizio	» 61.—	
		» 2415.59
Prodotto depurato		» 1869.95
Pagati alla Società delle Corse giusta deliberazione del Consiglio Comunale 1 Luglio p. p. 6302	» 1000.—	
Simile per urgenza al miserabile Brunetta Antonio giusta deliberazione della Giunta 23/8 N. 7346	» 60.—	
		» 1060.—
Residuo disponibile		l. 809.95

La Biblioteca comunale ebbe nel prossimo passato agosto 425 lettori, che si ripartiscono nel seguente modo:

Lettori di opere storiche e geografiche	50
» » giuridiche ed economiche	2
» » filosofiche	3
» » tecnologiche e artistiche	9
» » di scienze naturali	32
» » letterarie e di diletto	329

Fu tempo in cui questa Biblioteca era fatta segno alle dimostrazioni più vive di simpatia da parte degli udinesi, i quali a gara cooperavano al suo incremento con generose offerte di libri.

Mercè questo fatto, essa si rese ben presto utile al paese, e noi la vediamo oggi frequentata da buon numero di lettori, i quali provano ad evidenza come que' libri non siano di ornamento a' scaffali, ma servano efficacemente allo scopo per cui vennero donati.

Ciò nullameno questo istituto ha ancora molto bisogno di essere sussidiato, bisogno che cresce e crescerà sempre in ragione delle persone dedite allo studio e dei progressi che fanno le scienze, le lettere e le arti.

Il Consiglio comunale dispose testè onde venga provveduto all' acquisto di alcune opere di cui principalmente notavasi difetto; ma una tale misura se gioverà in parte, non basterà certo a colmare le tante lacune che nella Biblioteca nostra si riscontrano. Ad ottenere pieno l' intento fa mestieri che gli sforzi della comunale Rappresentanza sieno assecondati pure individualmente dai cittadini, e noi vogliamo sperare, per l'amore che portano a quanto giova all' istruzione pubblica e al decoro del paese, che essi cercheranno ridestare la nobile gara delle offerte in pro di così utile istituzione, affine di porla presto in grado di bastare agli studiosi, e di sostenere onorevolmente il confronto con quelle di simil genere che sono vanto e fregio di altre culte città.

Teatro Sociale. Serata a beneficio dell' artista *Petit*, il quale ha disposta la quota a lui spettante a favore di Causa Pia.

Prospetto degli introiti.

Udine li 31 agosto 1869, martedì *Faust* ecc. Stagione estiva, recita n. 23, serata.

Viglietti principali	n. 305	L. 1.50		L. 457.50
» di metà	» 15	» 1.00		» 15.00
» loggione	» 132	» 0.75		» 99.00
bacile				» 99.40
			Totale	L. 670.90
Spese serali giusta il registro		L. 352.60		
Porto riporto forte piano		» 10.—		
Luce elettrica		» 25.—		
Fuochi Bengal ecc.		» 5.—		
Candele per i camerini		» 5.—		
Stampa circolari		» 4.—		
Apparecchio porta e giro		» 5.—		
Servizio scenico ed assistente alla porta		» 4.—		
Fiori e vasi per l' atto terzo		» 3.—		
				L. 413.60
			Risulta in civanzo di	L. 257.30

Il Bollettinaro
CIRELLO

L' Impresario
Trevisan

Il Segretario
Mason

Nel p. p. mese di agosto furono introdotti nel Civico Macello buoi 92, vacche 62, civetti 4, vitelli maggiori 23, vitelli minori vivi 157, morti 445, castrati 68, pecore 161.

In questo Ufficio Postale trovasi giacente per difetto d' affrancazione una lettera diretta al sig. *Rocco Minisini* ferma in *Buenos Ayres America.*

Bibliografia friulana. Da Cividale ci pervenne jeri un volumetto, edito dal signor Pietro Burco coi tipi di G. Zavagna, contenente **Versi berneschi friulani ed italiani del Cividalese G. D.** E quantunque, per un pregiudizio oggi invalso, ai versi non si sia soliti fare buona accoglienza, e ciò per l' abuso grande che di essi fecesi in passato, e si guardino adesso dai più con sospetto i versi berneschi, noi li leggemmo tutti di seguito, e con piacere ognor crescente, sino all' ultima pagina. Dopo che, raccogliendo i giudizj che ci passavano per la mente leggendoli, possiamo conchiudere il nostro esame con ischiette parole di plauso al Poeta di cui conosciamo soltanto le iniziali, e di cui ci duole udire dalla prefazioncella del signor Burco che non sia uno de' felici di questo mondo. E ci rallegriamo con Cividale, perchè, oltre un Candotti e un Tomadini noti in Italia e anche tra gli stranieri per la loro valentia nella musica, possa vantare uno scrittore del merito del signor G. D. nella poesia bernesca.

Il quale merito tanto più emerge, in quanto ci facciamo noi a confrontare i versi in vernacolo del signor G. D. con quelli dello Zorutti, poichè il signor G. D. può vantarsi a ragione di essersi, più di ogni altro, avvicinato ai modi del Poeta friulano. E leggiadri e pieni di brio ci apparvero anche i versi scritti in lingua italiana, e ottimamente innestate alcune rime del Petrarca a versi friulani.

Assai saporito è il componimento intitolato: *il nestri alarme del* 1848; bello ed istruttivo, nel senso di far guerra ai pregiudizj, l'altro col titolo: *le gnott di S. Zuan Batiste*; molto brioso il *Panegiric des Çhampanis.* Insomma l' Autore mostra di aver vena poetica, e spirito acuto di osservazione, e felicissima associazione d' idee, e maneggio ottimo del nostro dialetto. E sapendo che questi componimenti furono scritti, quando la politica taceva e le speranze italiane sembravano assopite, lo troviamo giustificato appieno se volle lenire con la fantasia i propri infortunj e scherzare, senza offesa al costume, su que' piccoli annedoti della vita che in ogni tempo poi desterebbero il riso.

Oggi, certo, non consiglieremmo alcuno a darsi a a tale specie di poesia, perchè in Italia s'abbisogna di serietà molta di propositi e di opere. Però, se invece di tante scipitezze che si leggono su alcuni giornali umoristici, si potessero leggere versi berneschi come questi del Cividalese G. D., l' arte ed il senso comune avrebbero meno a soffrirne.

Chi conosce la nostra letteratura e sa raffrontarne i prodotti con quanto, in tal genere, si stampa oggidì, darà piena ragione al nostro giudizio.

Ciò premesso, avvertiamo che il volumetto del sig. G. D., edito dal signor Pietro Burco, vendesi in Cividale presso Fanna, e in Udine presso Gambierasi.

G.

Il Museo di Venezia si accresce di giorno in giorno per molti oggetti rari che vengono donati da diversi cittadini. Ne troviamo quasi tutti i giorni notizia in que' giornali. Quanto bene sarebbe che il *Museo di Udine*, il quale ha detto tante volte di esistere, esistesse davvero! Vicino al medagliere del conte Francesco Antonini, la cui volontà fu che vi fosse collocato, ci sarebbero altri di molti che vi deporrebbero molti altri oggetti. Così a poco a poco si andrebbe formando una raccolta degna di attirare l'attenzione dei forastieri

Munificenza. La *Perseveranza* dà la notizia che si è aperto a Foggia il testamento di un tal Domenico Figliolia, ricco negoziante e possidente di quella città, nel qual testamento si dispone che la somma di cento mila lire sia data come sussidio alla strada ferrata che dovrebbe farsi tra Foggia e

Manfredonia. La somma s' ha da pagare con cumulo degl' interessi quando la strada sia costruita. Ecco un fatto dal quale scaturirebbero molte considerazioni, e principalissima questa, che il bisogno delle opere pubbliche si sente davvero nelle provincie meridionali, e si sente la necessità di rompere quell' isolamento che le separò per tanti anni dalla patria comune. Ma, sventuratamente, lo splendido legato dovrà vedere cresciuto assai il cumulo degli interessi innanzi che venga il giorno del pagamento.

Il signor Alessandro Steward. Già raccontammo parecchie volte degli atti di munificenza dei negozianti ed industriali della libera America.

Ora un altro nome si aggiunge a quella serie.

Il sig. Alessandro Steward, negoziante di stoffe a Nuova-York, quello stesso che or son pochi mesi non volle chiudere la sua bottega per prendere il portafoglio delle finanze, sta fondando un ospizio per le orfane e le donne prive di protezione.

Esso fece costrurre un edifizio grandissimo, con 600 camere per dar alloggio ad altrettante giovani ragazze e donne. Colà vi sarà una cucina economica e sana, una bella biblioteca, una sala di conversazione, in sostanza tutti gli agi della vita.

L' istituto sarà sotto la direzione esclusiva di un Comitato di signore. Nessun uomo vi potrà essere impiegato. Per l' ammissione delle ricoverande sono necessari buoni certificati.

Il fondatore sig. Steward appartiene alla chiesa episcopale, però nessuna persona sarà esclusa per causa della setta a cui appartiene.

Un altro simile istituto per i giovanetti abbandonati sta pur fondando il signor Steward; in tutto vi spenderà almeno *trenta* milioni di franchi.

Autore di questa beneficenza che sarebbe abbassarla chiamandola imperiale e che si può meglio dire beneficenza del lavoro, si è quello Steward che or sono quaranta anni sbarcava giovinetto a New-York come merciaiuolo ambulante (*colporteur*) e che gode di 40 milioni di reddito.

L' asina di Antonelli ha acquistato ai di nostri una celebrità. Essa non ha, come quella di Balaam, il potere di parlare, ma fa alla sua volta miracoli nel beatissimo Stato del papa. Un Consiglio della strada ferrata dovrebbe aspettare lungo tempo in una stazione. Un viaggiatore, che per combinazione era un principe, chiese il motivo di questa ingiustificabile fermata che dava incomodo ai passeggieri, e gli fu risposto, che si aspettava l' *asina dell' eminentissimo Antonelli* regalatagli dall' eminentissimo Bernardi; poichè conviene sapere che il factotum dell' infallibile è tornato a balia e si nutre di latte d' asina. C' è taluno poi che pretende, che quel latte abbia dell' influenza sulla sua politica.

Nel nome di Humbolt si vuole inaugurare in Germania una istituzione educatrice, la quale abbia per intento di inaugurare e diffondere tutte quelle istituzioni il cui scopo sia scientifico ed umanitario. Di tal guisa si vuole onorare l' uomo ed ispirarsi di continua alle sue virtù. Ora si vuole anche festeggiare in Germania il centenario della nascita di Humboldt. È questo un segno che quindi innanzi nei paesi civili gli eroi della scienza saranno considerati per quello che valgono. Sono molti anni, che noi stessi abbiamo indicato come un bel modo di onorare i nostri grandi uomini, inaugurando istituzioni educative ed umane che portino il loro nome. Questi sono i migliori *monumenti* per onorare i grandi uomini, i santi dell' umanità e della scienza. Santi veramente sono coloro che adoperarono l' ingegno e l' opera ai progressi dell' umanità.

Il pesce fresco, disse un Veneziano testè, è una delle *meraviglie di Udine*, dove, per conservarlo tale, lo hanno messo *al sole*.

Un' altra meraviglia, disse allora un Milanese, è quella del *Giardino aperto al pubblico perchè stia chiuso*.

Una terza meraviglia, disse un Triestino, è quella di una *Casa di Ricovero* il cui pregio principale è di *non ricoverare*.

Una quarta, soggiunse un Vicentino, è quella del *Museo* senza oggetti da conservare.

Il tiro: quello che è e quello che dovrebbe essere. La iscrizione famosa e molto promettente del Portone di San Bortolomeo dovrebbe indicare quello che deve essere il tiro tra noi; cioè una istituzione educatrice a costumi civili, alla quale prendesse parte tutta la nostra gioventù della città e della provincia, per formare i futuri difensori del territorio italiano. Invece tra noi si ha lasciato degenerare la istituzione in un divertimento, pregevole di certo, di pochi dilettanti adulti, ai quali non si potrà domandare di mantenere da soli la superba promessa inscritta su quel portone con tante altre belle cose, le quali intrattengono il forastiero, che per caso si arresta tra noi.

Si ode sovente parlare in Italia del sistema di armamento della Svizzera, il quale è valido a difendere la patria senza il costoso lusso degli eserciti permanenti. Ma lo Svizzero è da secoli che ha abitudini del tutto diverse dalle nostre. Egli da giovanetto si esercita ad una vita operosa ed apprende gli esercizii militari ed il tiro. Colà sono tutti addestrati alle armi e tiratori. Ma tra noi ce ne vuole, prima che tutta la gioventù nella ginnastica, negli esercizii, nelle marcie per monti e per piani, nel maneggio delle armi, in una costante laboriosità sia addestrata all' uso degli Svizzeri o degli Inglesi che da ultimo si misero a prendere sul serio gli esercizii militari volontari. Presso di noi la gioventù non oltrepassa gli esercizii del sigaro, del bigliardo e delle carte; ed i *freschi del Canalazzo* sono ben lontani dalle *sfide internazionali* coi legnetti a vela degli animosi abitanti delle due rive dell' Atlantico. Se di questi nobili esercizii del tiro si vuole fare una *istituzione nazionale*, bisogna che prendano ben altre proporzioni; altrimenti anche anche questi finiranno in niente, o noi avremo una apparenza di più e null' altro. — Per animare il tiro converrebbe portare la ginnastica e gli esercizii militari in tutte le nostre scuole e poi portare le gare in campo aperto, sicchè una numerosa falange di giovani risultasse ogni anno addestrata. Gli eserciti permanenti cesseranno allora soltanto, che, come a Roma antica, od a Sparta, tutti avranno l' attitudine a farsi difensori della patria. Ma di quanto siamo disgraziatamente ancora lontani in Italia dall' avere generalmente adottato siffatti costumi!

La società popolare di lettura di Trieste conta già 370 membri ed una biblioteca di 1103 volumi per essere imprestati a domicilio. Ci dovrebbe essere qualcosa di simile ad Udine.

Buon viaggio a quegli ex-ufficiali borbonici, che vogliono andare in Ispagna a sostenere l' assolutismo contro la libertà. Auguriamo ad essi la stessa fortuna che toccò ai borbonici spagnuoli che vennero a fare il brigantaggio in Italia.

Ferrovia dell' alta Italia. La Direzione in Torino annunzia che il servizio accumulativo colle ferrovie romane, il quale era stato in parte sospeso quando la Società assunse l' esercizio delle linee da Firenze a Pistoia e da Pistoia a Lucca, a Pisa ed alla Spezia, colla diramazione da Avenza a Carrara, sarà riattivato per i trasporti di viaggiatori e bagagli e di merci, a grande e piccola velocità, a cominciare dal 26 di questo mese.

Un secondo avviso della stessa direzione e della stessa data, che d' accordo colle ferrovie austriache, tirolesi e colla lega ferroviaria tedesca, sonosi stabiliti *dieci viaggi circolari a prezzo ridotto* di circa 50 per 0[0. I biglietti circolari sono valevoli per trenta giorni dalla data della loro distribuzione.

Un ventaglio di strade ferrate cerca di ottenere Trieste, per accrescere le sue comunicazioni da tutte le parti. Temendo di essere danneggiata dalla ferrata Carlstadt-Fiume, cerca di avere ora una da Carlstadt a Muggia.

Udine 3 Settembre 1869.

La mattina 2 corrente fu l' ultima per **Benedetto Chiussi**, da oltre quarant' anni perito agrimensore e revisore pei pupilli.

Di miti costumi, di carattere pacato e tranquillo, pio, modesto, prudente, esatto nei doveri come nei computi, d' integrità piuttosto unica che rara, ebbe la estimazione di quanti il conobbero e lascia ai figli nome onorato. — Era nato in Piano di Carnia nel Marzo 1803.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 1.° settembre contiene:

1. Un R. decreto del 5 agosto col quale è approvato il regolamento per l' applicazione della tassa di famiglia o di fuocatico, deliberato dalla Deputazione provinciale di Pavia nelle sue adunanze delli 3 marzo e 23 giugno 1869.

2. Una lettera di S. E. il conte Cibrario, presidente della Commissione sopra il riordinamento scientifico e disciplinare delle biblioteche del Regno, a S. E. il ministro della pubblica istruzione.

3. La relazione della Commissione sul riordinamento delle biblioteche a S. E. il ministro dell' istruzione pubblica, Angelo Bargoni.

CORRIERE DEL MATTINO

— Un dispaccio particolare da Firenze nella *Gazzetta di Venezia* dice:

Vi confermo essere affatto priva di fondamento la notizia che nel Consiglio di ministri d' ieri sia stato deciso lo scioglimento della Camera. Il Ministero non prese finora nessuna risoluzione simile.

— Le pratiche del ministro delle finanze relative ai beni ecclesiastici non sono ancora giunte ad una conchiusione. Ma chi dura vince, ed il conte Digny è più che mai risoluto a superare le difficoltà.

Mi assicurano che il Nigra abbia mandati confortanti ragguagli sulla salute dell' imperatore dei Francesi. — Così il corrispondente fiorentino della *Perseveranza*.

— La Società delle ferrovie dell' Alta Italia, allo scopo di dare maggior diffusione al sistema dei biglietti d' abbonamento, ha stabilito che a datare dal 1.° settembre gli abbonamenti siano estesi a tutte le *tre classi* ed a piacimento *annuali, semestrali* ed anche *trimestrali*, limitando questi ultimi e quelli di terza classe alle percorrenze che non oltrepassano i cento chilometri.

La stessa Società pubblica una tariffa speciale pel trasporto dei cavalli da corsa o dei cavalli destinati alle esposizioni ippiche in vagone-scuderia. Vanno pure unite le condizioni per godere di questa tariffa.

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze, 3 settembre

Cagliari, 2. Un carteggio da Tunisi al *Corriere di Sardegna* dice che le truppe del Bey recatesi nella tribù di Kebes per imporre e riscuotere i balzelli, furono respinte.

Roma, 1. Assicurasi che il Papa non ha ancora preso alcuna decisione riguardo la rappresentanza delle potenze cattoliche al Concilio.

Il duca Grazioli colla sua famiglia venne aggredito e svaligiato dai briganti presso Albano.

Parigi, 2. Il principe Napoleone nel discorso di ieri ha constatata la trasformazione dell' Impero autoritario in Impero liberale. Proclama la sua intera devozione all' imperatore e al principe imperiale; dice che bisogna essere liberali senza secondi fini, e che i nemici della riforma attuale sono nemici del Governo. Duolsi che la relazione di Devienne non abbia fatto menzione della guerra di Crimea e d' Italia, della riforma commerciale e dell' amnistia; dichiara che approva il *Senatus-Consulto*; ma trova in esso cinque lacune. Dice che la responsabilità ministeriale è male definita, che il Senato dovrebbe essere la seconda Camera con poteri legislativi; che esso dovrebbe essere elettivo; che dovrebbe sopprimere l' interdizione del *Senatus-Consulto* di discutere la Costituzione e che l' elezione dei Sindaci dovrebbe farsi dai Consigli muncipali.

Il ministro dell' interno risponde che vuole, come il principe, l' impero liberale; ma che la fiducia nella libertà non esclude punto la prudenza nello sviluppo delle libertà. Dichiara che il Governo non divide punto l' opinione del principe sulle attribuzioni del Senato e sulla nomina dei Sindaci fatta dai Consigli municipali.

Vienna, 2. Cambio su Londra 122 70.

Parigi, 2. Il principe Napoleone nel suo discorso chiede lo sviluppo della libertà di stampa e di riunione; deplora la mancanza di fiducia manifestata nel rapporto al Senato; dice essere la mancanza di fiducia degli uomini di Stato che considerano le riforme attuali come un esperimento, che impedisce a queste di produrre il loro effetto. Questi uomini sono nemici dell' Impero. Il principe vuole che l' Impero autoritario abbruci completamente le sue navi; e allora l' Impero libero sarà fatto; dice che bisogna mettersi in testa al movimento, invece d' impedirlo.

Il principe passa in rivista la Costituzione del 1865 e il regime del 1830, constata che dappertutto, in Inghilterra, Austria, Prussia, le forme della libertà sono le stesse, perchè la libertà è di tutti i paesi; dice che nessun governo deve mai sperare di disarmare i partiti, e che havvi per tutti i governi necessità d' una opposizione.

Ricordando il detto d' un uomo di Stato, che puossi far tutto colle baionette, eccetto che porsi a sedervi sopra, il Principe dice che puossi fare lo stesso col dispotismo eccettochè farlo durare; approva l' Imperatore per non avere ricorso al plebiscito, perchè questo deve riservarsi pei momenti supremi.

Il principe quindi sviluppa le lacune contenute nel *Senatus-Consulto*. Vorrebbe che il Governo fosse almeno privato del potere di scegliere i Sindaci fuori dei Consigli municipali; chiede che le sedute di quei Consigli siano pubbliche.

Il principe termina dicendo: non lasciatevi sgomentare dalle minaccie di rivoluzioni. Il mezzo per evitarle è di prendere da esse ciò che hanno di buono. È questo il mezzo non ancora impiegato, che il Governo comincia ora ad adoperare, e vorrei vederlo perseverarvi con vigore, senza inquietarsi delle agitazioni.

Il Ministro dell' interno, rispondendo al Principe, dice la libertà non fondarsi con questa impetuosità d' idee e di condotta, sopprimendo tutte le transazioni, abbandonando precipitosamente le prerogative essenziali del potere. Soggiunge che bisogna sviluppare le libertà pubbliche gradatamente. Crede che l' Impero sia più compatibile colla libertà che qualsiasi altro governo. Respingendo la proposta di fare eleggere i Sindaci dai Consigli municipali, il Ministro dice essere convinto che non troverebbesi nel Senato e nel Corpo legislativo una maggioranza che sostenesse tali idee, che egli crede pericolose pel paese e pel governo.

Parigi. 3. La Banca aumentò il numerario di milioni 5 9[10 il portafoglio di 21 1[3 le anticipazioni di 1[5 i biglietti 10 4[5 del tesoro di 4 7[10 conti particolari di 11 1[2.

Parigi 2. Il *Journal Officiel du Soir* dice che il governo decise di non spedire alcun rappresentante al Concilio.

Parigi 2. Senato. Aguesseau attacca vivamente il discorso del principe Napoleone, dicendolo scandaloso.

Dopo alcune osservazioni di Rouher, l' incidente non ha seguito. Devienne giustifica la Commissione dal rimprovero di voler restringere il Senatus Consulto. Parla quindi Michel Chevalier.

La discussione generale è chiusa. I tre primi articoli sono a lottati.

Madrid, 2. I giornali assicurano che Ardanaz occupasi di operazioni che farebbero entrare nel tesoro milioni di reali effettivi nello spazio di un trimestre a condizioni assai vantaggiose, molti carlisti si sono sottomessi.

Firenze, 2. La *Nazione* dice essere confermato officialmente che l' imperatrice de' Francesi circa alla metà del mese sarà a Venezia.

Notizie di Borsa

VIENNA	1°	2
Cambio su Londra	—.—	—.—

LONDRA	1°	2
Consolidati inglesi	93.1[4	93.—

PARIGI	1°	2
Rendita francese 3 0[0 .	71.95	71.75
» italiana 5 0[0 . .	54.30	54.92
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	537	537
Obbligazioni » »	243.—	243 —
Ferrovie Romane	54.—	52.50
Obbligazioni »	133.—	133.75
Ferrovie Vittorio Emanuele	162.—	160.50
Obbligazioni Ferrovie Merid.	—.—	168.50
Cambio sull' Italia . . .	3 3[8	3.1[4
Credito mobiliare francese .	221.—	216.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	430.—	426.—
Azioni » »	645.—	642.—

FIRENZE, 1° settembre

Rend. fine mese (liquidazione) lett. 56 80; den. 57.50, fine settembre Oro lett. 20.59; d. —.—; Londra 3 mesi lett. 25.85; den. —.—; Francia 3 mesi 103.25; den. —.—; Tabacchi 447.50; 446. 50; Prestito nazionale 81.80 —.— Azioni Tabacchi 664. —; —.—.

TRIESTE, 2 settembre

Amburgo	89.75 a	—.—	Colon.di Sp.	—.— a	—.—
Amsterdam	102. »	—.—	Talleri	—.— »	—.—
Augusta	101.65 »	—.—	Metall.	—.— »	—.—
Berlino	—.— »	—.—	Nazion.	—.— »	—.—
Francia	48 90 »	48 70	Pr.1860	97.50 »	—.—
Italia	46 95 »	46.80	Pr.1864	—.— »	—.—
Londra	122.85 »	122 50	Cr. mob.	284.50 »	282.50
Zecchini	5.85 »	5.83 1[2	Pr.Tries.	—.— a	—.—
Napol.	9.83 — »	9.82	—.— a	—.— a	—.—
Sovrane	12 33 »	12 32	Sconto piazza	4 a	4 1[2
Argento	120.75 »	120.50	Vienna	4 3[4 a	5 1[4

VIENNA	1°	2
Prestito Nazionale fior.	69.70	69.70
» 1860 con lott. »	98.—	95.75
Metalliche 5 per 0[0 »	60.90-—.—	60.80-—.—
Azioni della Banca Naz. »	750.—	749.—
» del cred. mob. austr. »	286.50	279.75
Londra . . . . . . »	122.50	122.25
Zecchini imp. . . . . »	5.82 .—	5.84 (?)
Argento . . . . . »	120.25	119.75

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 3 settembre.

Frumento	it. l.	11.55	ad it. l.	12.20
Granoturco	»	6.30	»	6 50
Segala	»	7.75	»	8.10
Avena al stajo in Città	»	7.50	»	7.70
Spelta	»	13.40	»	13 70
Orzo pilato	»	15.10	»	15.30
» da pilare	»	7.50	»	8.—
Saraceno	»	—.—	»	7.90
Sorgorosso	»	—.—	»	4.10
Miglio	»	—.—	»	10.50
Mistura	»	—.—	»	7.70
Lupini	»	—.—	»	5 50
Fagiuoli comuni	»	7.—	»	7.80
» carnielli e schiavi	»	11.75	»	12.30
Fava	»	8.—	»	9.—

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

N. 2194

R. GIUDICATURA COMPARTIMENTALE

DI FINANZA IN VENEZIA

AVVISO

Estendendosi la giurisdizione della R. Giudicatura Compartimentale di Finanza residente in Venezia per quanto attiene alle Contravvenzioni alla Legge sul macinato anche alle Provincie di Treviso, Udine e Belluno, nelle quali non fu pubblicato l' avviso di questa Giudicatura 4 Giugno 1869 N. 1542 si prevengono gl' interessati delle Provincie sudette, che nel caso si valgano per le loro insinuazioni a questa Giudicatura del mezzo postale, abbiano essi cura di munire i relativi pieghi degli occorrenti francobolli, mentre in difetto, dovranno ascrivere a sè medesimi, il rifiuto che ne verrebbe fatto, e quindi la non presa in considerazione di eventuali ricorsi o di altre loro domande.

Locchè si rende noto a mezzo dei fogli pegli Annunzi Ufficiali delle rispettive Provincie suindicate.

Venezia 31 Agosto 1869

Il Presidente
V. SELLENATI

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 832-XIV 2

Distr. di Pordenone Comune di S. Quirino

LA GIUNTA MUNICIPALE

Avvisa

A tutto il giorno 30 settembre p. v. viene riaperto il concorso per una Maestra in questo capo luogo, con l' annuo onorario di l. 336 pagabili in ratte mensili postecipate.

Le aspiranti produranno in detto termine le loro istanze, corredate dei documenti a termini di legge.

Dall' Ufficio Municipale
S. Quirino, 25 agosto 1869.

Il Sindaco
D. Coiazzi.

N. 531 1

IL MUNICIPIO DI RONCHIS

Avviso di Concorso.

A tutto il giorno 30 settembre p. v. si dichiara aperto il concorso ai seguenti posti:

a) Di Maestro Comunale di Ronchis coll' annuo onorario di l. 500.

b) Di Maestro Comunale nella Frazione di Fraforeano coll' annuo onorario di l. 600.

c) Di Maestra Comunale di Ronchis coll' annuo onorario di l. 333.33, i quali hanno l' obbligo di prestarsi anche per le scuole serali e festive per gli adulti.

Le istanze corredate dai prescritti documenti a norma delle vigenti leggi verranno prodotte a questo ufficio, e la nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, vincolata all' approvazione superiore.

Gli stipendi saranno pagati in rate mensili postecipate.

Dal Municipio di Ronchis
li 23 agosto 1869.

Il Sindaco
Marsoni

ATTI GIUDIZIARII

N. 5064-69 1

Circolare d'arresto

Il sottoscritto Inquirente, d' accordo colla R. Procura di Stato, con odierna deliberazione pari numero, avviò la speciale inquisizione in istato d' arresto al confronto del latitante Angelo Scialino fu Pietro, d' anni 31 nativo di Plaino di Pagnacco (Udine) ultimamente oriundo in Cividale, di statura media, capelli castagni, occhi simili, naso e bocca regolari, mustacchi tendenti al rossiccio, con piccolo pizzo al mento, colorito vivace, tarlato dal vajuolo, siccome urgentemente indiziato del crimine d' infedeltà previsto dal § 183 codice penale.

Egli è perciò che s' interessano le Autorità e tutti gli organi di Pubblica Sicurezza a procedere alle debite indagini per la cattura e traduzione in queste carceri criminali del prefatto latitante Angelo Scialino.

Locchè per norma si pubblichi nel *Giornale di Udine.*

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 28 agosto 1869.

Il Consigliere
Farlatti

N. 17070 2

EDITTO

La R. Pretura Urbana in Udine rende pubblicamente noto che nelli giorni 16 19 e 23 ottobre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. si terrà un triplice esperimento d' asta nella Camera n. 2 di sua residenza dei sotto indicati stabili e fondi di ragione di Pietro Mazzolini fu Valentino di Basaldella ed a carico della R. Agenzia delle imposte di Udine, alle seguenti

Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di L. 168.15 importa ital. l. 3614.58 invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

2. Ogni concorrente all' asta dovrà previamente depositare l' importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed al deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l' importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell' acquirente.

4. Subito avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l' importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell' immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all' immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell' intiero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo, a tutto di lui rischio e pericolo, in un sol esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati; dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l' importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l' effettivo immediato pagamento dell' eventuale eccedenza.

Immobili da subastarsi
Distretto di Udine Comune di Basaldella Campoformido.

Mappa di Basaldella n. 405 Pista d'orzo ad acqua pert. 0.03 r. l. 16.00 n. 1715 Pascolo boscato dolce pert. 1.00 r. l. 0.57; n. 1716 Molino di grano ad acqua con casa pert. 0 09 r. l. 150.60 n. 1717 Orto pert. 0.32 r. l. 0.98 intestati alla Ditta del debitore Mazzolini Pietro fu Valentino.

Si pubblichi come di metodo e s' inserisca per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 13 agosto 1869.

Il Giud. Dirig.
Lovadina

P. Baletti.

N. 9457 2

EDITTO

A modificazione dell' Editto 18 luglio 1869 n. 8300 inserito nel *Giornale di Udine* ai n. 191, 192, 193, si rende noto che venne sostituito l' avv. Etro D.r Francesco all' avv. D.r Lorenzo Bianchi in Curatore degli assenti e d' ignota dimora Tobia e Giovanni Pellin.

Dalla R. Pretura
Pordenone, 13 agosto 1869.

Il R. Pretore
Caroncini.

De Santi Canc.

N. 4915 2

EDITTO

La R. Pretura di Maniago notifica col presente Editto ad istanza di Caterina Keindl vedova del fu Giacinto Mazzoli di qui, che essendo spirato il termine stabilito con Editto 18 giugno 1866 n. 3711 senza che sia stato presentato in giudizio il vaglia 7 marzo 1863 per fior. 700 a debito del defunto Giacinto Mazzoli e rilasciato a favore della suddetta Catterina Keindl, e senza che alcuno abbia dimostrato sul medesimo un qualche diritto, il vaglia stesso viene con ciò dichiarato nullo e di nessun valore per ogni conseguente effetto di ragione e di legge.

Locchè si pubblichi nei modi soliti.

Dalla R. Pretura
Maniago, 20 agosto 1869.

Il R. Pretore
Bacco.

N. 3377 2

EDITTO

La R. Pretura in Moggio notifica agli assenti Martina Luigi fu Antonio, Martina Ferdinando, Teodoro e Rodolfo fu Giacomo che Clanderotti Luigi di Pontebba ha presentato d' innanzi la Pretura medesima il 27 maggio a. c. sotto il n. 2292 petizione contro di essi assenti, non che contro Martina Antonio, Ricardo, Leopoldina, Margheritta e Maria fu Antonio, nonchè Pasqua fu Giacomo Martina minore tutellata da Buzzi Andrea in punto di pagamento quali eredi del fu Martina Giuseppe di fior. 52 ed interessi di mora in estinzione della carta 3 ottobre 1851; e che per non essere noto il luogo della loro dimora viene ad essi deputato, ed a loro pericolo e spese, in Curatore l' avv. D.r Luigi Perissutti onde la causa possa proseguirsi secondo il vigente regolamento giudiziario civile e pronunciarsi quanto di ragione.

Vengono quindi eccitati essi Martina Luigi fu Ferdinando, Teodoro e Rodolfo fu Giacomo a comparire in tempo personalmente all' udienza del giorno 11 ottobre p. v. a ore 9 ant. ovvero a far avere al deputato Curatore i necessarj mezzi di difesa, o ad istituire essi stessi un' altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputeranno più conformi al loro interesse, altrimenti dovranno attribuire a se le conseguenze della loro inazione.

Dalla R. Pretura
Moggio, 16 agosto 1869.

Il R. Pretore
Marini.

N. 6348 2

EDITTO

Ad istanza di Chiew Bragadin Antonio domiciliato a S. Vito di Cariotia contro Di Giorgio Beatrice moglie a Domenico Cristofoli di Tauriano e L.L. C.C. nei giorni 28 settembre, 20 e 30 ottobre p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom. si terranno presso questa Pretura tre esperimenti d' asta delle realità sottodescritte alle seguenti

Condizioni

1. I beni saranno venduti a lotti distinti come descritti ai due primi esperimenti a prezzo non minore della stima, al terzo a qualunque prezzo.

2. L' aspirante dovrà prima dell' offerta depositare il decimo del valore di stima, e 10 giorni dopo la delibera il prezzo a mani del procuratore fino alla concorrenza del credito dell' esecutante, il resto depositando all' agenzia del tesoro, ottenendo l' aggiudicazione.

3. A carico dell' acquirente resterà l' annuo canone enfiteotico verso l' esecutante di vino nero a misura di Pinzano secchie 2 1|2 frumento quarte 1 segala 1|16 di st. jo, e contanti soldi 15 già depurato dal quinto.

4. Le spese di delibera e successive tasse staranno a carico del deliberatario.

5. L' esecutante sarà esente dai depositi, terrà l' importo del suo credito liquidato, la rimanenza depositando entro trenta giorni all' agenzia del tesoro.

Beni da astarsi in map. di Pinzano.

Lotto I. Boschina dolce porzione a tramontana al n. 4220 di pert. 0.45 rend. l. 0 42 stimato it. l. 27.—

Lotto II. Fondo parte prativo e porzione zappattivo metà a tramontana al n. 2005 di pert. 0.54 rend. l. 0.73 » 37.80

Lotto III. Stalla con fenile coperta a paglia metà a tramontana al n. 1357 di pert. 0.01 rend. l. 0.81 » 70.—

Lotto IV. Prato cespugliato con castagni la metà a ponente al n. 4865 per pert. 0.41 rend. l. 0 22 » 41.—

Lotto V. Boschina metà a mezzodì al n. 2092 di pert. 0.19 rend. l. 0.11 » 15.20

Lotto VI. Boschina dolce metà a ponente al n. 2094 di pert. 0.18 1|2 rend. l. 0.04.5 » 12.95

Lotto VII. Coltivo da vanga porzione a ponente del n. 2109 di pert. 1.11 rend. l. 1.09 » 111.—

it. l. 314.95

Dalla R. Pretura
Spilimbergo, 26 luglio 1869.

Pel R. Pretore in permesso
Brancaleone Agg.

Barbaro Canc.

Udine, Tip. Jacob e Colmegna